



IL MONDO DEL LAVORO

La pagina è a cura di MASSIMO ROSA - www.massimorosa.com



lavoro.monviso@gmail.com

Che bel mestiere fare il muratore

Mi piace camminare e la bella stagione mi invita a farlo spesso. Nel corso delle mie passeggiate non posso fare a meno di notare il proliferare di nuovi cantieri edili che magari durante la stagione invernale hanno girato al minimo per poi ripartire in grande a primavera. Squadre di operai affaccendati si scambiano i ruoli su delle improbabili impalcature mentre il rumore delle betoniere fa da sottofondo alla scena.

Ogni giorno il muretto che cresce, la cancellata che viene verniciata e il cortile che viene asfaltato, danno il senso dell'avanzamento dei lavori. Lavori coordinati con decisione e saper fare dal responsabile di cantiere.

Giovane, piglio deciso, occhio lungimirante di chi conosce il mestiere e sa benissimo qual è la cosa giusta da fare per realizzare quello che i nostri anziani definivano "un bel travaj". Ma come lui ce ne sono almeno altri 3 o 4 che gravitano attorno allo stesso cantiere, c'è l'idraulico, il fabbro, l'elettricista, l'antennista, ecc. Tutti altrettanto giovani e tutti a combattere con i loro problemi legati ad un mestiere certo non facile ma che di soddisfazioni sembra regalarne ancora. Anche economiche certamente! Perché è ovvio che 4 mila euro al mese non glieli si possono negare e se ci sanno fare alla fine li intascano.

Ma a questo punto però non riesco a non pensare a quei ragazzi che di pari età hanno scelto la strada dello studio e ad oggi, con tanto di



laurea e magari persino un master in tasca, si ritrovano a vagare tra un posto di precario o un lavoro in affitto, condannati a vivere in famiglia in uno stato di protratta adolescenza.

Il confronto diventa davvero impietoso se li confronto con i loro coetanei, spesso magari anche più giovani, che posano piastrelle e tirano su muri, guadagnando e appassionandosi al loro lavoro.

Perché anche questa è la realtà, nessuno può negare che un montatore di serrande possa guadagnare di più di un suo giovane coetaneo neo laureato.

Sembra quasi di essere ad un tavolo da gioco, dove c'è chi si alza prima ed incassa, mentre altri decidono di restare seduti a studiare e gua-

dagnare magari meno all'inizio, in mestieri che poi però daranno più prestigio e denaro in futuro.

Ma io continuo a vedere la cosa in un altro modo e non riesco a non pensare a quanto stia meglio il giovane che fileta i tubi o l'altro che posa i coppì all'aria aperta, rispetto al suo coetaneo laureato che in un call center ci tormenta di telefonate per venderci astrusi contratti telefonici.

Non ricordo esattamente dove ho letto di questi nuovi servi della gleba, i lavoratori dei call center appunto, che per retribuzioni variabili tra i 200 e i 400 euro al mese lavorano con turni di 8-10 ore al giorno, con contratti che non prevedono ovviamente ferie, malattia, tutele insomma, ma ancor peggio non lasciano certo intravedere loro un futuro professionale degno di questo nome.

A sostegno di questa tesi viene ultimamente un sito che sembra aver raccolto (proprio a causa dell'ampiezza del problema) una grande audience: Generazione 1000 euro (generazione1000.com).

Il forum, la parte più importante del progetto, riporta le testimonianze e le grida di dolore di chi appunto, si destreggia tra retribuzioni variabili che partono da 200 euro pur possedendo a volte anche più di una laurea.

Alcuni casi sfiorano addirittura l'incredibile, ad esempio Enrico, laureato in Legge, è al suo terzo stage in un noto studio legale di Milano. Stage per chi non avesse ancora compreso significa: gratis, ovvero stipendio zero!

Il libro della settimana

Generazione mille euro

Autori: Incorvaia Antonio, Rimassa Alessandro
Anno: 2006
Editore: Rizzoli



Nella giungla metropolitana della Milano di oggi, dove gli affitti sono insostenibili e i giovani laureati condividono piccoli appartamenti in una sorta di eterna adolescenza, il ventisettenne Claudio, venuto in città dalla provincia emiliana, cerca disperatamente di stare a galla nell'ambiente ipercompetitivo della multinazionale in cui ha trovato lavoro (precario, "a progetto") come junior account nel settore marketing. Con lui abitano Rossella, che si arrabatta come babysitter e hostess nelle fiere, il timido Alessio, che ha rinunciato a una possibile carriera di giornalista per un "posto fisso" alle Poste, e Matteo, ricco e palestrato, che non arriverebbe a fine mese senza l'aiuto della famiglia. Nato prendendo spunto da un'inchiesta del quotidiano spagnolo "El País" dedicata a "La Generación de los Mil Euros" («Quelli che vivono con 1.000 euro al mese», una generazione che esiste anche in Italia ma che troppo spesso è stata trascurata, banalizzata e sottovalutata), "GENERAZIONE 1.000 EURO" è stato il primo 'reality book' distribuito gratuitamente on line. Da dicembre 2005 a marzo 2006, in soli 3 mesi, è stato scaricato ben 23.397 volte, suscitando l'interesse non soltanto di tutti i Milleuristi che ci si sono identificati, ma anche - inaspettatamente - dei più prestigiosi media italiani e internazionali. Al punto che ora "GENERAZIONE 1.000 EURO" è arrivato in libreria in una nuova edizione, per raggiungere anche quelle fasce di pubblico meno avvezze - o disinteressate - a internet.